

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 25 - Anno III ~ 19 GIUGNO 2022

IL SETTIMO GIORNO

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Anno C



Voi stessi date loro da mangiare

Chi sono gli Apostoli del Signore? Sono coloro che fino al giorno della Parusia dovranno provvedere a dare da mangiare il pane che è il corpo di Cristo al mondo intero. Mentre Gesù può moltiplicare il pane per tutta la folla che lo segue, dal momento che questo pane è solo figura dell'Eucaristia, ma non è l'Eucaristia, gli Apostoli invece prima dovranno fare il corpo di Cristo che è la Chiesa e poi nutrire il corpo di Cristo che è la Chiesa facendo il corpo di Cristo che è l'Eucaristia. Dovranno anche nutrire il corpo di Cristo con l'altro Pane, che è il Pane della Parola. Queste due missioni mai potranno essere vissute, se prima gli Apostoli e i loro successori che sono i Vescovi non impegnano ogni loro energia, non consumano la loro vita nella formazione, nell'edificazione, nella costruzione del corpo di Cristo che è la sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Quando si diviene corpo di Cristo? Quando si predica Cristo, si annuncia la sua Parola, si invita alla conversione e alla fede in Cristo Gesù secondo la sua Parola, ci si lascia battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito San-

to.

Fatto il corpo di Cristo, si nutre il corpo di Cristo, e lo si deve nutrire sia con il Pane della Parola e sia con il Pane che è vero, reale, sostanziale corpo di Cristo Gesù. Edificato e mentre si edifica il corpo di Cristo - e lo si edifica solo facendo discepoli e battezzando tutti i popoli e le nazioni nel nome del Padre e del Figlio e del-

Fatto il corpo di Cristo, si nutre il corpo di Cristo sia con il Pane della Parola e sia con il Pane che è vero, reale, sostanziale corpo di Cristo Gesù

lo Spirito Santo - lo si nutre con il Pane della Parola e con il Pane che è l'Eucaristia. Ma di tutto questo mistero quasi più non ci si interessa. D'altronde come potremmo interessarci, se non ci interessiamo più per la formazione del corpo di Cristo? A che serve il Pane della Parola e il Pane dell'Eucaristia, se ormai tutto è

via di salvezza e anche un pasto tra amici o tra gli stessi membri di una famiglia o di una tribù è dichiarato in tutto vera eucaristia? Ecco quanto è grande il nostro tradimento di Cristo Gesù e del mistero della sua morte e della sua risurrezione. La Madre di Dio venga in nostro aiuto e ci ottenga una fede purissima nel mistero della Cena. Esso è il solo Pane della vita e solo chi mangia questo pane potrà vivere per Cristo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Chiesa e Parola, Parola e Chiesa sempre insieme

Chiesa e Parola, Parola e Chiesa devono camminare sempre insieme perché sono la vita l'una dell'altra. La Chiesa dona vita alla Parola, la Parola dona vita alla Chiesa. Allo stesso modo devono stare sempre insieme Presbitero ed Eucaristia. L'Eucaristia fa il presbitero. Il presbitero fa l'Eucaristia. Facendo l'Eucaristia, il presbitero dona vita a tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa. Ma cosa significa che la Chiesa dona vita alla Parola e la Parola dona vita alla Chiesa? La Chiesa dona vita alla Parola traendo dalla Parola la purissima verità che lo Spirito Santo ha posto in essa per la salvezza di chiunque crede. Ecco allora la grande responsabilità della Chiesa e in modo particolare di ogni ministro della Parola: può ridurre tutta la Parola di Dio a menzogna, se si separa dallo Spirito Santo e assume i pensieri del mondo come criterio ermeneutico ed esegetico della Parola, oppure può rendere sempre più luminosa la verità che è nella Parola. Per questo occorre che la Chiesa e lo Spirito Santo vivano di perfetta comunione. Sempre la Chiesa deve porsi in ascolto dello Spirito. È sufficiente un solo istante in cui anziché ascoltare lo

È sufficiente un solo istante in cui anziché ascoltare lo Spirito si ascolta il mondo e subito la parola del Signore è trasformata in menzogna

Spirito si ascolta il mondo e subito la parola del Signore è trasformata in menzogna. Ecco cosa dice il Signore per bocca del profeta Geremia: "Come potete dire: «Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore»? A menzogna l'ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere?" (Ger 8,8-9). Ridurre la Parola di Dio a menzogna è facilissimo. Basta separarsi per un solo istante dallo Spirito Santo.

Ecco invece cosa dice lo Spirito alla Chiesa: "Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continuerà a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il giusto continuerà a praticare la giustizia e il santo si

santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti" (Ap 22,8-21). La Chiesa, se vuole dare vita alla Parola, deve essere in perenne ascolto dello Spirito Santo.



SE TU ASCOLTERAI...

I fedeli si rifugiano sotto la sua protezione

È grande, divina, eterna, infinita la differenza che separa il culto verso Dio e i suoi molteplici misteri e il culto verso la Beata Vergine Maria. La Vergine Maria è verità, santità, amore, misericordia, dono creato dal Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo. In Lei noi celebriamo Dio che ha creato l'opera più alta, più splendente, più ricca, più luminosa di tutta la luce degli Angeli e dei Santi. Celebriamo Dio che per Lei ha fatto grandi cose. L'ha creata immacolata, purissima, santissima. L'ha elevata all'altissima dignità di essere Lei, la Donna, la Madre del suo Figlio Unigenito. Il Figlio l'ha costituita Madre di ogni suo discepolo. Lo Spirito Santo l'ha portata al sommo della santità e della perfezione raggiungibili da una creatura umana. Al termine della sua vita terrena il Signore l'ha assunta in cielo in corpo e anima e l'ha costituita Regina del cielo e della terra, degli Angeli e dei Santi, facendola sedere alla sua destra per l'eternità. Ecco la verità della Vergine Maria ed ecco la verità che noi celebriamo nel culto. Celebrando la vergine Maria, noi celebriamo

l'opera compiuta in Lei dal Padre e dal Figlio e dallo Spirito Santo. Ma anche celebriamo il dono di tutta se stessa che la Vergine Maria ha fatto al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Noi celebriamo la Vergine Maria nel suo mistero di Madre di Dio, Madre della Chiesa, Madre dell'umanità redenta, Madre anche dell'umanità da redimere.

Poiché Lei è Madre nostra, sotto il suo manto sempre ci rifugiamo perché sia Lei a custodirci come ha custodito Cristo Gesù e anche sia Lei a farci crescere come vero corpo di Cristo, veri suoi membri, in conformità ai sacramenti che noi riceviamo. È grande il mistero della Vergine Maria e grande è anche il nostro amore per Lei. Celebrando Lei nulla togliamo né al Padre né al Figlio e né allo Spirito Santo. Anzi onoriamo grandemente il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, perché la Vergine Maria è l'opera più stupenda da essi compiuta. Celebrando la Vergine Maria, noi ringraziamo il Signore per averci dato una Madre così eccelsa. Celebriamo il Signore che l'ha costituita mediatrice per

noi di tutte le sue grazie. Sul mistero della Madre di Dio mai si rifletterà abbastanza. Esso è sempre nuovo dinanzi ai nostri occhi. Il culto verso di Lei ha un nome particolare: iperdulia. Quello verso Dio è di latria o di purissima adorazione. Quello verso i santi è di dulia, cioè di venerazione dei servi di Dio. Quello per la Madre nostra è di iperdulia, poiché la Vergine Maria è stata la più eccelsa dei servi e delle serve del Signore.

*Poiché Lei è
Madre nostra,
sotto il suo manto
sempre ci rifugiamo
perché sia Lei a
custodirci come ha
custodito Cristo Gesù*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Se non conosce Dio, l'uomo non si conosce. Dio si conosce in modo vero solo per mezzo di Cristo perché è Lui la verità, la luce, la salvezza, la redenzione del Padre. Vale anche per la Chiesa. Se essa si vuole conoscere, potrà conoscersi solo in Cristo, con Cristo, per Cristo, dimorando nel seno di Cristo come Cristo dimora nel seno del Padre. Se la Chiesa esce dal seno di Cristo non si conosce. Mostrerà di sé al mondo un'immagine non corrispondente alla sua natura che è natura di Dio, perché essa è il corpo visibile di Cristo. Senza Cristo, la Chiesa non è e, se la Chiesa non è, neanche l'uomo potrà essere vero nella sua natura e nelle sue operazioni. Tutto l'universo è dalla verità di Cristo. Tutta l'umanità è dalla verità della Chiesa. Se la Chiesa non è, neanche l'umanità sarà.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Se il cuore di Maria e il cuore di Gesù sono un solo cuore, può il cristiano vivere con il cuore di Cristo senza vivere con il cuore di Maria?

Il cuore di Cristo Gesù e il cuore della Vergine Maria devono essere per il cristiano un solo cuore. È il Padre nostro celeste che ha stabilito che per il cuore del Figlio nello Spirito Santo si raggiunga il suo cuore e si abiti in esso. Ha stabilito altresì che per il cuore della Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre nostra, si raggiunga il cuore di Cristo e si dimori in esso per l'eternità. Se noi non entriamo nel cuore della Vergine Maria o usciamo dal suo cuore, mai potremo raggiungere il cuore di Cristo e mai il cuore del Padre. Vivremo di una vuota e miserevole religiosità. Come sappiamo che noi siamo nel cuore della Vergine Maria? Lo sappiamo se facciamo tutto quello che Gesù ci dirà. Lei una cosa sola sempre chiede ai suoi figli: "Che obbediamo al Figlio suo con obbedienza pronta, immediata. Non domani, ma oggi. Non oggi ma subito, appena ascoltiamo la sua voce". Oggi si celebra la festa di nozze in Cana di Galilea. Oggi è venuto a mancare il vino. Oggi la Vergine Maria chiede al Figlio di intervenire e, sapendo che il Figlio ha bisogno di essere aiutato, chiede ai servi si aiutare il Figlio suo.

Non lo devono aiutare oggi, ma in questo istante, altrimenti i commensali potrebbero accorgersi che il vino è venuto meno e potrebbero dire parole vane contro

gli sposi e contro gli organizzatori del banchetto. Ecco come noi sappiamo che siamo nel cuore della Vergine Maria. Lo sappiamo se la nostra risposta al Figlio suo è immediata, così come immediata è stata la sua risposta all'Angelo che attendeva il suo sì prima di salire in cielo e portare la lieta notizia a tutto il Paradiso e anche come è stata pronta la sua obbedienza allo Spirito Santo che le chiedeva di recarsi dalla cugina Elisabetta, portando Lei, vera immagine della Chiesa, Lui, lo Spirito Santo, che avrebbe dovuto santificare il Bambino secondo la Parola che l'Angelo aveva detto a Zaccaria. Se i servi non avessero ascoltato, il miracolo del vino mai sarebbe avvenuto. In questo istante il miracolo è necessario e in questo istante esso va fatto. Se la Vergine Maria non avesse detto il suo sì all'istante, né il Verbo si sarebbe potuto incarnare e neanche lo Spirito Santo avrebbe potuto colmare di Lui Giovanni il Battista nel grembo della Madre.

L'immediatezza dell'obbedienza non è lasciata alla nostra sapienza e intelligenza. Obbedire oggi o obbedire domani non è la stessa cosa. Oggi Gesù passa in Gerico e oggi dice a Zaccheo di scendere dall'albero. Se Zaccheo non fosse sceso all'istante, mai la salvezza sarebbe entrata nella sua casa.

Se noi non entriamo nel cuore della Vergine Maria o usciamo dal suo cuore, mai potremo raggiungere il cuore di Cristo e mai il cuore del Padre

NEL PROSSIMO NUMERO

Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo

La retta conoscenza di Cristo

Falsa esagerazione ed eccessiva grettezza di spirito

Come si giunge al possesso della retta conoscenza del Vangelo? È solo per grazia dello Spirito Santo o anche per impegno personale di ciascuno?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

